**REGIONE TOSCANA**

**Consiglio Regionale**

***Gruppo Consiliare***
***Partito Democratico***

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
21 FEB. 2017
N° 3709/2.18.2

Firenze, 20 febbraio 2017

Al Presidente del Consiglio regionale

**Oggetto: Emendamenti al Programma regionale di sviluppo 2016 – 2020 di cui alla Proposta di Risoluzione n. 47**

**Emendamento n. 1**

Nella "Presentazione di Enrico Rossi" le parole:

*"Lo scenario internazionale è infatti difficilmente prevedibile da più punti di vista (es. cambiamenti climatici, instabilità economica, tensioni geopolitiche, pressioni migratorie, ecc.). Gli assetti istituzionali stanno evolvendo profondamente (riforma della Legge elettorale, del titolo V della Costituzione). Lo stesso ruolo delle Regioni va ripensato (per effetto sia del superamento delle Province e del bicameralismo, sia degli ingenti tagli e vincoli di finanza pubblica ormai spiazzanti gli investimenti sia, in prospettiva, delle eventuali aggregazioni multiregionali). E neanche l'organizzazione di enti pubblici e cosiddette parti sociali può ormai prescindere da adeguamenti a livello territoriale (ragionando, ad esempio, per zone locali ed aggregazioni in aree socioeconomiche) al fine di preservare quel confronto istituzionale e sociale che ha reso la Toscana più resiliente di altri alla crisi economica e pur sempre dinamica rispetto all'austerità europea."*

sono sostituite dalle seguenti:

*"Lo scenario internazionale è infatti difficilmente prevedibile da più punti di vista (es. cambiamenti climatici, instabilità economica, tensioni geopolitiche, pressioni migratorie, ecc.).* ***L'effetto combinato del processo di revisione degli assetti istituzionali in corso - dagli esiti ancora imprevedibili - e degli ingenti tagli e vincoli di finanza pubblica postula un ripensamento del ruolo delle regioni.*** *E anche l'organizzazione di enti pubblici e cosiddette parti sociali* ***non*** *può ormai prescindere* ***dall'adeguarsi ripensandosi a*** *livello territoriale (ragionando, ad esempio, per zone locali ed aggregazioni in aree socio-economiche) al fine di preservare quel confronto istituzionale e sociale che ha reso la Toscana più resiliente di altri alla crisi economica e pur sempre dinamica rispetto all'austerità europea.".*

**Emendamento n. 2**

Il capitolo 1 "La Toscana regione d'Europa" è sostituito dall'allegato n. 1 ai presenti emendamenti.

**Emendamento n. 3**

Il capitolo n. 2 "La Toscana nell' 'Italia centrata'" è soppresso.

**Emendamento n. 4**

Il capitolo 3 "La nuova Regione Toscana" è sostituito dall'allegato n. 2 ai presenti emendamenti.

**Emendamento n. 5**

Il capitolo 4 "I progetti regionali" è sostituito dall'allegato n. 3 ai presenti emendamenti.

**Emendamento n. 6**

Il capitolo 5 "Gli indirizzi e gli strumenti per le politiche di settore" è sostituito dall'allegato n. 4 ai presenti emendamenti.

**Emendamento n. 7**

Nel capitolo 6 "Gli indicatori del PRS" la tabella inerente l'obiettivo 3.3 (Riduzione del consumo di energia) è sostituita dalla seguente:

| **Obiettivo 3.3** | **Riduzione del consumo di energia** *valori in milioni di TEP* | |
|---|---|---|
| | Toscana | Italia |
| 2004 | | 176,8 |
| 2005 | 9,5 | 178,9 |
| 2006 | 9,32 | 176,3 |
| 2007 | 8,81 | 174,5 |
| 2008 | 8,68 | 171,1 |
| 2009 | nd | 160,4 |
| 2010 | nd | 165,2 |
| 2011 | nd | 162,8 |
| 2012 | **8,55** | **158,4** |
| 2013 | **8,19** | **153,7** |
| 2014 | **7,72** | |
| ob. 2020 | - | - |

**Emendamento n. 8**

L' "allegato A: Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 Progetti regionali" è sostituito dall'allegato n. 5 ai presenti emendamenti.

**Emendamento n. 9**

Dopo l' "allegato B: Rapporto generale di monitoraggio" è inserito l' "allegato B-bis: Piano strategico per lo sviluppo della Costa Toscana 2016 – 2020" di cui all'allegato n. 6 ai presenti emendamenti.

**Emendamento n. 10**

Dopo l' "allegato B-bis: Piano strategico per lo sviluppo della Costa Toscana 2016 – 2020" è inserito l' "allegato B-ter: Rinascimento metropolitano – Verso il Piano strategico Metropolitano" di cui all'allegato n. 7 ai presenti emendamenti.

**RELAZIONE**

**Relazione emendamenti nn. 1-7**

Gli emendamenti nn. 1-7 risultano essere strettamente correlati e discendono da tre diversi ordini di considerazioni, due dei quali strettamente collegati l'uno con l'altro. Si è trattato di dare risposta in maniera adeguata alle esigenze poste dal processo di riassetto istituzionale conseguente alla entrata in vigore della L. 56/2014 (Legge Delrio) e della L.R. 22/2015 relativa al riordino delle funzioni provinciali. Tale tema era infatti rimasto in sospeso in attesa dell'esito referendario costituzionale del 4 dicembre 2016.

Con tali emendamenti si è pertanto proceduto a:
- aggiornare alcune affermazioni riportate nel PRS (come ad esempio nella presentazione e negli indirizzi in materia di politiche per il lavoro o anche nel primo paragrafo del capitolo 3);
- ampliare il tema del riassetto istituzionale rinunciando a confinarlo ad un singolo progetto. Si è pertanto eliminato il progetto 18 i cui contenuti sono stati recuperati nel capitolo 3 (paragrafo 1);
- anche in coerenza con quanto sopra riportato, trattare l'aspetto dell' "Italia centrata" all'interno del paragrafo sull'innovazione istituzionale (contenuto nel capitolo "La nuova Regione Toscana") prevedendo pertanto la soppressione del capitolo 2;
- approfondire e ampliare il tema del rapporto con il territorio attraverso una proposta di lettura dello stesso per zone e macro aree geografiche da assumere a riferimento per attuare la programmazione delle politiche ed il confronto. Tale aspetto ha implicato una sostanziale revisione del terzo paragrafo del capitolo 3 (il paragrafo 2 è rimasto sostanzialmente inalterato salvo un'inversione d'ordine dei primi due capoversi) che è stato approfondito e suddiviso in due ulteriori paragrafi; il primo dedicato all'individuazione di una metodologia per la definizione di una dimensione territoriale delle politiche regionali e il secondo orientato a definire un nuovo modello di partecipazione e confronto con il territorio.

In relazione a quest'ultimo aspetto, l'individuazione delle aree per il confronto (in particolare, nel caso della Toscana del sud e della Toscana costiera) ha avuto effetti di modifica anche sul capitolo 4 "I progetti regionali" e sull'allegato progetti (ex PR 11, 16, 22 corrispondenti rispettivamente agli attuali PR 10, 15, 20). Si segnala in aggiunta che, data l'importanza dell'area metropolitana nell'ambito della Toscana Centrale, la recente discussione del Piano strategico da parte del Consiglio metropolitano nella seduta dell'11 gennaio 2017 ha reso opportuno allegare il documento "Rinascimento metropolitano – Verso il Piano Strategico" al presente PRS quale base di partenza al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'art 5 della lr 22/2015.

Il terzo ordine di considerazioni, sottostante le modifiche apportate al testo, deriva invece dall'avvenuta recente approvazione del Piano strategico per lo sviluppo della Costa Toscana (da allegare al PRS) che ha reso inopportuno mantenere in vita il progetto specifico ad essa originariamente dedicato, cosicché i suoi contenuti sono stati ricondotti ad altri progetti che in conseguenza di ciò hanno subito significative modifiche. La soppressione dell'originario PR 3 "Rilancio della competitività della costa" ha infatti retroagito sui seguenti progetti: 10, 11, 12, 14, 16, 21 in origine corrispondenti rispettivamente ai PR 9, 10, 11, 13, 15, 19 della versione emendata. Inoltre, la soppressione di due progetti ha inoltre implicato:

- una revisione complessiva della numerazione dei progetti stessi che ha avuto impatto sui box di raccordo tra progetti e obiettivi contenuti al capitolo 1 nonché tra progetti e indirizzi per le politiche settoriali contenuti al capitolo 5 del PRS;
- una revisione complessiva della numerazione e dei richiami incrociati all'interno dell'allegato progetti;
- una revisione complessiva della ripartizione delle risorse tra progetti che ha reso necessario l'aggiornamento della tabella di cui al capitolo 4 del PRS, nonché le tabelle dedicate ai singoli progetti nell'allegato. Si segnala che le risorse sono state ricalcolate al netto delle reimputazioni a differenza di quanto era stato fatto nella proposta di PRS di cui alla DGR 567/2016.

Infine, la recente modifica della lr 1/2015 di cui alla lr 75/2016, il lavoro effettuato nell'ambito del processo di elaborazione della pdl 166 del 27/1/2017 di revisione delle leggi di programmazione settoriale, nonché la prosecuzione dell'attività della Regione nella revisione dei piani previsti da normativa nazionale, hanno reso necessario aggiornare il capitolo 5 del PRS con particolare riferimento alla parte dedicata al quadro degli strumenti di programmazione di legislatura.
Ulteriori emendamenti riguardano l'aggiornamento dei dati ufficiali forniti dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) nell'ambito dell'obiettivo 3 (p. 13), nonché degli indicatori riportati nel capitolo 6 e relativi all'obiettivo 3.3.

**Relazione emendamento n. 8**

Con l'emendamento n. 8 si procede a sostituire l'allegato A al PRS concernente i progetti regionali. Oltre alle motivazioni conseguenti alle modificazioni apportate con gli emendamenti 1-7 (alla cui relazione illustrativa si rinvia anche per le motivazioni inerenti la soppressione degli originari progetti su "Il rilancio della competitività della costa" e sulle "Politiche istituzionali"), la sostituzione dell'allegato A ha la sua *ratio* anche in ulteriori modifiche ritenute opportune al fine di dare maggior rilievo ad alcune tematiche che illustriamo di seguito per ciascun progetto modificato.

**Nel Progetto regionale n. 3** (Politiche per la montagna e per le aree interne), l'emendamento propone di rafforzare le iniziative a favore delle c.d. "aree interne", al fine di "invertire gli attuali

processi di marginalizzazione" in atto nelle aree in oggetto, con particolare riferimento a quelle individuate dalla Giunta come aree di crisi industriale.
Sempre in tema di rilancio dello sviluppo locale nelle aree interne, montane ed insulari sotto il profilo economico e residenziale si propone di valutare la possibilità di articolare agevolazioni fiscali in coerenza con il quadro normativo di riferimento.
In considerazione del fatto che la coesione sociale nelle aree in questione costituisce un elemento fondamentale per il rilancio delle medesime, si individua nelle "cooperative di comunità" un ulteriore strumento con il quale i residenti nei piccoli borghi delle aree interne possono divenire soggetti attivi in qualità di produttori e fruitori di beni e servizi.
Si introduce, infine, il rafforzamento delle politiche di prevenzione del rischio sismico volte alla riduzione dei possibili effetti distruttivi anche mediante l'elaborazione di un Documento operativo basato su un quadro conoscitivo relativo alla situazione esistente, con particolare riferimento al patrimonio immobiliare.
In merito alle direzioni coinvolte, oltre alla Direzione Programmazione e bilancio (capofila), Direzione Generale della Giunta e Direzione Agricoltura e sviluppo rurale è stata aggiunta la Direzione Ambiente ed Energia.

**Nel Progetto regionale n. 4** (Grandi attrattori culturali, promozione delle arti e degli istituti culturali), con il presente emendamento, si prevedono alcuni rafforzamenti relativi ad attrattori culturali.
Si aggiunge al contesto di riferimento culturale toscano il riferimento ai siti di archeologia industriale che hanno avuto un importante rilievo a livello regionale, in quanto testimoni della storia produttiva della Toscana e patrimonio da salvaguardare e valorizzare.
Si pone particolare attenzione nei confronti delle "Celebrazioni Leonardiane" che si svolgeranno nel 2019, in vari territori della Regione, in occasione del cinquecentenario della morte di Leonardo da Vinci, in quanto saranno catalizzatori di eventi di importanza internazionale.
Si prevede che all'interno del sistema museale toscano siano inserite reti museali e di beni culturali, per i quali si incentiva il sostegno e la valorizzazione, e che questi che siano integrati con Parchi e beni ambientali gestiti in maniera unitaria e coordinata a livello sovra comunale.
Si prevede che la figura di Pinocchio, quale immagine simbolo che rappresenta la Toscana nel mondo, sia inserita all'interno del programma di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale che verrà attuato a livello regionale.

**Nel Progetto regionale n. 5** (Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione), l'emendamento proposto inserisce, tra gli interventi finalizzati a migliorare la governance e l'efficienza della PA, i riferimenti alle politiche adottate in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolazione. In particolare viene richiamata la MOA, ovverosia il meccanismo di misurazione e riduzione dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi che gravano sulle imprese e sui cittadini.
Vengono inoltre richiamate le previsioni introdotte dalla riforma Madia nell'ambito dell'Agenda interistituzionale per la semplificazione, con particolare riferimento alle nuove norme in materia di conferenza dei servizi e sul procedimento amministrativo, che dovranno trovare attuazione, e alla modulistica unica nazionale in materia di attività produttive e di edilizia prevista dai D.lgs 126/2016 e 222/2016, che dovrà trovare definizione.
Viene altresì formulato espresso richiamo agli strumenti di semplificazione introdotti dalla legge regionale 3 agosto 2016, n. 51 (Misure in materia di semplificazione amministrativa per il sostegno di attività economiche. Modifiche alle leggi regionali 28/2005, 31/2005, 55/2008, 40/2009) ed in particolare: al "Test MPMI", strumento di valutazione preventiva rivolto alle micro piccole e medie imprese per testare gli effetti delle azioni normative ed amministrative, e alla "sessione per la semplificazione", finalizzata alla verifica dello stato della semplificazione normativa e

amministrativa regionale e alla valutazione degli opportuni interventi per il miglioramento continuo della stessa.

**Nel Progetto regionale n. 6** (Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità), l'emendamento proposto mira ad integrare il progetto regionale con specifiche azioni in determinati campi di intervento.
In tema di innovazione agricola, si incentivano i contratti di filiera e di distretto promossi dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) con l'obiettivo di favorire investimenti privati, e di favorire il rapporto tra l'industria agroalimentare ed i centri di ricerca. Si sottolinea, inoltre, l'esigenza di valorizzare la tenuta di Alberese, quale una delle più grandi aziende biologiche d'Europa (4.000 ettari).
Si inserisce una specificazione per quanto riguarda il sostegno al comparto vivaistico, sia tra gli obiettivi che nelle tipologie di intervento, facendo riferimento alla completa attuazione della l.r. 41/2012, nonché alla possibilità di intervenire nel sostegno alle imprese del settore.
Si fa riferimento alla possibilità di attivare investimenti in olivicoltura che favoriscano la ricerca e l'innovazione per quanto riguarda le tecniche di raccolto, di trasformazione e per colture innovative.
Sul tema dei consorzi idrici, all'obiettivo "Sostegno e Sviluppo alle zone rurali: indennità e pagamenti agro-climatico ambientali", si aggiunge il tema del miglioramento e potenziamento degli acquedotti privati ad uso potabile, con la finalità di garantire il necessario servizio di approvvigionamento idrico e favorire la crescita e lo sviluppo economico delle zone rurali.
Si intende assicurare supporto al settore cerealicolo attraverso azioni volte all'ammodernamento delle strutture esistenti, nonché ad un miglioramento dei rapporti organizzativi all'interno delle filiere.
Si prevede la predisposizione di interventi di forestazione e imboschimento anche delle aree agricole peri-urbane, attraverso un contributo alle spese sostenute per l'impianto arboreo o di arboricoltura da legno.
In merito alle direzioni coinvolte, oltre alla Direzione Agricoltura e sviluppo rurale (Capofila), vengono aggiunte anche la Direzione Ambiente ed energia e la Direzione Difesa del suolo e protezione civile.

**Nel Progetto regionale n. 7** (Rigenerazione e riqualificazione urbana), l'emendamento mira ad ampliare la casistica e gli strumenti utili alla realizzazione di tale progetto.
Si richiama la necessità di attivare progetti di rigenerazione urbana anche per le città termali, a partire da Chianciano Terme, Montecatini Terme e Casciana Terme.
Si specifica l'esigenza di rendere maggiormente accessibile ed aggiornata la mappatura dei beni e degli spazi che possano essere oggetto di politiche di rigenerazione urbana, anche al fine di individuare progetti pilota territoriali. Attenzione specifica sarà data ai beni confiscati alla criminalità organizzata, per i quali è necessaria una nuova operatività dell'Osservatorio regionale, nonché prevedere procedure semplificate per favorire il riutilizzo di tali beni.
L'emendamento prevede anche di valutare la possibilità di destinare risorse a quei comuni che si fanno carico di favorire gli interventi di rigenerazione urbana attraverso l'abbattimento o scomputo integrale degli oneri di urbanizzazione, così come previsto dalla lr 65/2014.
In merito alle direzioni coinvolte, oltre alla Direzione Urbanistica e politiche abitative (capofila) ed alla Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, viene aggiunta la Direzione Affari giuridici e legislativi.

**Nel Progetto regionale n. 8** (Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici), con l'emendamento proposto si prevede che vi siano interventi finalizzati al risanamento e riassestamento idrogeologico delle aree interne al territorio regionale.
Si prevede un sostegno avente come fine la valorizzazione di reti museali e di beni culturali inseriti all'interno di Parchi o comprendenti beni ambientali, gestite in maniera unitaria e coordinata a livello sovra comunale.

**Nel Progetto regionale n. 9** (Governo del territorio), le modifiche sono finalizzate ad introdurre le disposizioni riguardanti la disciplina delle cave.
Nello specifico viene richiamata la legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 (Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995 , l.r. 65/1997 , l.r. 78/1998 , l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014) con la quale, in ambito regionale, è stato recentemente ridisegnato un sistema di regole finalizzato al corretto utilizzo delle risorse, con attenzione alla tutela del territorio e alla garanzia di pari opportunità per le imprese del settore. Il sistema pianificatorio in materia di cave così delineato vede, a tal fine, la Regione quale ente primario, con un ruolo centrale sia nell'attività di pianificazione, che in quella di valutazione di impatto ambientale, nonché in quella successiva di controllo.
Tra gli obiettivi, viene inserita la promozione della tutela, della valorizzazione e dell'utilizzo dei materiali di cava in modo da garantirne uno sviluppo sostenibile e duraturo delle risorse.
Vengono inoltre richiamati, con le modifiche introdotte, il Piano Regionale Cave ed il nuovo sistema dei controlli. All'interno del Piano saranno definiti i fabbisogni di materiali su scala regionale e saranno individuati i giacimenti potenzialmente scavabili. Tra i sistemi per il rafforzamento dei controlli delle attività estrattive viene prevista l'istituzione di una banca dati centralizzata, che raccoglierà i contenuti inviati da Comuni, Ente Parco, ASL e ARPAT.
In merito alle direzioni coinvolte, oltre alla Direzione Urbanistica e politiche abitative (capofila), è stata aggiunta la Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale.

**Nel Progetto regionale n. 10** (Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo), l'emendamento mira ad ampliare le misure per rilanciare la competitività del tessuto imprenditoriale toscano.
Si prevede l'attivazione di interventi per il sostegno all'accesso al credito per le PMI, sia per società di capitali che di persone, anche alla luce della riforma del Fondo centrale di garanzia. In particolare, si rafforza la possibilità di sostenere la realizzazione di investimenti in innovazione tecnologica, in accordo con il Piano nazionale industria 4.0 del Governo, attraverso una serie di strumenti quali: ricorso al fondo rotativo, risorse comunitarie, investimenti propri dell'impresa. Si segnala l'opportunità di sottoscrivere un accordo tra Regione Toscana, istituti di credito ed associazioni di categoria toscane per definire le misure per facilitare l'accesso al credito.
Nella costa toscana, caratterizzata dalla presenza di aree a crisi industriale, si prevede di valutare la possibilità di articolare agevolazioni fiscali in coerenza con la normativa statale vigente.
All'interno dell'obiettivo di incrementare la cooperazione tra le micro, piccole e medie imprese, anche artigiane, si inserisce la possibilità di favorire le reti di imprese, così come istituite dall'art. 3, comma 4-ter, del d.l. n. 5/2009, nonché di promuovere territori smart (cd. smartland), ovvero una proposta di adeguamento delle logiche delle smart cities ai territori più vasti, al fine di aggregare l'innovazione delle pubbliche amministrazioni con i sistemi reticolari di impresa.
Tra le tipologie di intervento presenti nel progetto, si inseriscono anche specifiche azioni per la reindustrializzazione ed il trasferimento tecnologico, in particolare attraverso la promozione di protocolli di intesa per lo sviluppo della presenza di nuove imprese o per il consolidamento di imprese esistenti, o di altri protocolli e accordi di programma specifici da considerarsi di carattere prioritario, che vengono individuati nell'emendamento proposto.

**Nel Progetto regionale n. 11** (Politiche per il diritto e la dignità del lavoro), con l'emendamento in oggetto sono state inserite, all'interno delle tipologie di intervento inerenti l'occupazione sostenibile e di qualità, competenze, mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo e permanenza al lavoro, le azioni finalizzate al reimpiego e alla riqualificazione dei lavoratori.
Gli interventi introdotti sono mirati, mediante la previsione di incentivi all'occupazione, a favorire il reimpiego dei lavoratori esclusi dai cicli produttivi e a prevedere azioni finalizzate

all'orientamento e alla riqualificazione dei lavoratori che abbiano impieghi provvisori o saltuari o che siano coinvolti in situazioni di crisi lavorativa.

**Nel Progetto regionale n. 12** (Successo scolastico e formativo) l'emendamento intende ampliare la sperimentazione del progetto "Senza Zaino: per una scuola di comunità" e, più in generale, sperimentare e promuovere modelli di didattica innovativa.

**Nel Progetto regionale n. 13** (Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare) l'emendamento inserisce definisce ulteriormente le iniziative e i progetti in tema di economia circolare, a partire da realtà già operanti nel settore dei rifiuti quali i poli di Scapigliato a Rosignano, di Capannori, di Pontedera, di Peccioli, di Piombino, ecc. Si sottolinea, inoltre, la possibilità per il porto di Piombino di intensificare la propria attività nello smantellamento navi, puntando a divenire un polo di eccellenza a livello internazionale.
Si specifica la necessità di procedere alla realizzazione di interventi di bonifica nelle area industriali di Piombino, di Massa Carrara e di Livorno al fine di favorire una riqualificazione ambientale dei siti produttivi esistenti.
Tra gli interventi per il miglioramento della qualità dell'aria si inserisce l'incentivazione dei sistemi di Car Sharing, preferibilmente elettrici, nei sistemi di mobilità urbana.

**Nel Progetto regionale n. 14** (Ricerca, sviluppo e innovazione) l'emendamento è teso a prevedere misure concrete volte al potenziamento ed alla promozione delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico, nonché a rafforzare il sistema dei distretti tecnologici regionali. Tutto ciò da realizzarsi anche attraverso la stipula di accordi tra sistema della ricerca e del trasferimento tecnologico e imprese. Nell'emendamento si individuano, inoltre, una serie di soggetti sui quali attivare interventi di carattere strategico finalizzati al potenziamento delle infrastrutture per la ricerca industriale.
All'interno delle sinergie fra Servizio sanitario, Università e centri di ricerca ed imprese del settore, si inserisce la sperimentazione della nutraceutica, quale disciplina a cavallo tra alimento e farmaco, tra nutrizione e salute.

**Nel Progetto regionale n. 15** (Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata) l'emendamento mira a specificare alcuni interventi ritenuti necessari per lo sviluppo della Toscana e per il superamento delle dicotomie tra centro e periferia.
Si integrano le tipologie di intervento per le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale, specificando le modalità necessarie per il potenziamento della linea ferroviaria Empoli-Siena-Chiusi. Si inserisce la richiesta nei confronti di RFI di considerare la linea Ferroviaria Pontremolese quale opera con "priorità strategica", in quanto collegamento necessario tra la portualità ligure-toscana, il Nord Italia e l'Europa.
Per quanto riguarda le infrastrutture stradali si inserisce anche il completamento del collegamento con l'area portuale di Piombino a carico di ANAS (Bretella SS 398).
Per gli interventi di qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico è previsto il potenziamento dei collegamenti ferroviari tra Pistoia, Prato e Firenze. Si sottolinea anche la previsione di potenziare e velocizzare i collegamenti tra gli aeroporti di Pisa e Firenze.
Tra gli interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana vengono inseriti anche: la realizzazione degli interventi previsti nel nuovo Piano Regolatore del Porto di Livorno a cominciare dalla nuova Darsena Europa; il completamento delle opere relative ai raccordi ferroviari del Porto di Livorno con la linea ferroviaria Tirrenica, con l'interporto di Guasticce, con la linea Pisa – Collesalvetti – Vada e con la linea Pisa-Firenze; lo sviluppo e potenziamento del porto di interesse nazionale di Piombino; la riqualificazione e potenziamento del porto di interesse nazionale di Marina di Carrara.
Tra le azioni per lo sviluppo della mobilità ciclabile viene inserite anche la Ciclopista Tirrenica, nonché un'attenzione particolare agli altri itinerari -tra cui la Grosseto-Siena- Arezzo- su cui

sviluppare il progetto integrato treno-ciclovia, a partire da quanto già finanziato dalla regione, anche in integrazione con gli itinerari escursionistici.

**Nel Progetto regionale n. 16** (Giovanisì) l'emendamento propone di rafforzare alcune misure per l'autonomia dei giovani, in particolare ad incentivare la spinta all'auto-imprenditorialità di quei giovani che, non potendo contare sulla presenza in loco di poli universitari, in alternativa si trovano ad abbandonare tali aree alla volta di città universitarie, con conseguente accelerazione dei processi di depauperamento sociale e culturale in atto.
Sempre nelle aree di crisi industriale, si propone di sostenere l'imprenditorialità giovanile mediante l'attivazione di un complesso di agevolazioni fiscali, finanziamenti ad hoc e facilitazioni per il riutilizzo di fondi sfitti di ex attività.
In tema di "Alta formazione e diritto allo studio universitario" l'emendamento presentato si prefigge l'implementazione, a cura dell'Azienda DSU Toscana, in collaborazione con le varie università presenti in ambito regionale, di una "Carta dello Studente"; la quale, come strumento unico, oltre a garantire l'accesso ai diversi luoghi dedicati tradizionalmente agli studenti universitari ( biblioteche, servizio fotocopie, ecc.), potrà progressivamente integrare al suo interno altri servizi (musei, teatri, cinema, ecc.), anche collegati ad eventuali agevolazioni e circuiti di scontistica.

**Nel Progetto regionale n. 17** (Lotta alla povertà e inclusione sociale) l'emendamento va nella direzione di definire azioni di contrasto al fenomeno della povertà e del disagio attraverso una serie di proposte di inclusione sociale da attivarsi anche mediante l'accesso al credito e sperimentazioni territoriali di progetti di welfare d'iniziativa. Si prevede inoltre di definire ulteriori azioni da attuarsi mediante misure straordinarie finalizzate a sostenere le famiglie (compresi i nuclei familiari uni-personali) in possesso di requisiti comprovanti una reale situazione di disagio socio-economico, e a favorire l'inserimento lavorativo degli stessi soggetti beneficiari.
Nello specifico le tipologie di intervento rivolte ai soggetti sopra richiamati si sostanziano mediante: l'introduzione del "Reddito di Solidarietà Attiva", provvedimento a carattere straordinario nella prospettiva di giungere all'adozione definitiva del "Reddito di inclusione" ; il rafforzamento delle politiche sulla casa mediante l'allocazione delle necessarie risorse nel settore dell'edilizia residenziale pubblica e l'attivazione degli opportuni interventi nel campo dell' "housing sociale"; riattivazione della "Commissione regionale per le politiche sociali" di cui alla l.r. 41/2005, al fine di giungere al più ampio coinvolgimento possibile di soggetti, categorie e associazioni nel dibatto sul contrasto alla povertà.

**Nel Progetto regionale n. 19** (Riforma e sviluppo della qualità sanitaria), analogamente a quanto predisposto nell'emendamento al Progetto regionale n. 14 (Ricerca, sviluppo e innovazione), si prevede di inserire anche in questo progetto, per la precisione all'interno degli incentivi alla Ricerca e Sviluppo, la sperimentazione della nutraceutica, quale disciplina a cavallo tra alimento e farmaco, tra nutrizione e salute finalizzata alla prevenzione, nel coadiuvare la cura e contribuire al benessere.
Si specifica, inoltre, di realizzare interventi di formazione previsti dalla programmazione annuale in raccordo con le Autorità portuali, le Aziende USL, le parti sociali e le rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza.

**Nel Progetto regionale n. 20** (Turismo e commercio), le modifiche introdotte mirano a sviluppare e a valorizzare una parte importante dell'offerta turistica della regione Toscana: il settore termale, in particolare arricchendo tale offerta turistica ad un'accezione nuova e fortemente integrata con il benessere e la salute, al fine di creare un valore aggiunto e un nuovo sviluppo economico all'offerta turistica termale della Regione.
Con riferimento ad alcuni specifici territori, in particolar modo quelli del sud della Toscana, è opportuno che siano valorizzati quegli specifici sistemi territoriali in riferimento ai temi

dell'archeologia e degli insediamenti medievali, dei borghi autentici e dei meravigliosi paesaggi collinari, di mare e di montagna, con possibilità di implementare il turismo legato alle città d'arte a quello enogastronomico, sportivo o esperienziale.
Tra gli interventi finalizzati a migliorare la capacità dei territori di accogliere ed informare i turisti, appare opportuno prevedere e sostenere specifiche azioni di formazione di operatori qualificati nei servizi inerenti l'offerta turistica. A tal fine sono richiamati in coordinamento gli interventi previsti nell'ambito delle politiche per il diritto e la dignità del lavoro di cui al progetto regionale 11.
A fianco delle predette attività vengono previste le attività di promozione e supporto finalizzate a migliorare la capacità delle PMI toscane di intercettare i nuovi mercati online. A tal fine sono previsti interventi ed azioni di supporto per la promozione dell'e-commerce, anche puntando su strategie di vendita multicanale e attraverso accordi tra imprese e portali dell'e-commerce.

**Nel Progetto regionale n. 21** (Legalità e sicurezza) l'emendamento propone un rafforzamento delle condizioni di sicurezza soprattutto per quanto riguarda il territorio di Prato e della piana fiorentina in relazione al forte aumento di fenomeni illeciti e da irregolarità diffuse in particolare modo per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro nelle aziende. Prevedendo a tal fine lo sviluppo di progetti di integrazione ed inclusione sociale delle comunità straniere al fine di costruire una cultura di integrazione e un'efficace prevenzione di situazioni di disagio ed illegalità.

**Nel Progetto regionale n. 23** (Università e città universitarie) le modifiche introdotte nel progetto regionale che si occupa delle realtà universitarie e dei centri di ricerca operanti sul territorio regionale, sono mirati a promuovere, da un lato il profilo internazionale delle città universitarie, così da renderle allettanti per gli studenti di tutto il mondo; dall'altro lato le modifiche focalizzano l'attenzione sulla previsione di progetti di orientamento indirizzati agli studenti della scuola secondaria , con particolare attenzione agli studenti provenienti da contesti urbani disagiati o periferici. L'erogazione dei percorsi di orientamento potrà vedere il coinvolgimento delle università e altresì di studenti, dottorandi e borsisti.
Tra gli interventi previsti per sviluppare il profilo internazionale della formazione universitaria, vengono inseriti progetti di comunicazione e internazionalizzazione che promuovano le opportunità offerte dalle città universitarie sotto il profilo di: consumi culturali, qualità della vita, relazioni con istituzioni ed enti di ricerca di standing internazionale.

**Relazione emendamento n. 9**

Con ili presente emendamento si procede ad inserire, quale allegato al PRS, il Piano strategico per lo sviluppo della Costa Toscana 2016-2020. Tale piano è stato approvato in data 9 febbraio 2017 dalla Commissione appositamente costituita in data 28 luglio 2015 con delibera di Consiglio n. 46/2015. Il suo contenuto tiene conto di un anno e mezzo di lavoro portato avanti insieme alle cinque province costiere interessate ed è frutto sia del confronto con gli amministratori locali e le categorie economiche e sociali, sia dell'ascolto dei cittadini. Il Piano identifica, secondo tre macro obiettivi generali, le priorità di intervento per il rilancio e lo sviluppo dell'area costiera finalizzato a ridurre il gap con l'area centrale della Toscana a partire da quello in termini occupazionali e di posti di lavoro. La sua piena ed effettiva attuazione dovrà avvenire nel corso della legislatura attraverso il finanziamento dei singoli progetti in esso contenuti mediante la definizione dei DEFR annuali.

**Relazione emendamento n. 10**

Con il presente emendamento si procede, data l'importanza dell'area metropolitana nell'ambito della Toscana Centrale ed in seguito alla recente discussione avvenuta in seno al Consiglio metropolitano nella seduta dell'11 gennaio 2017, ad inserire quale allegato al PRS il documento

"Rinascimento metropolitano – Verso il Piano Strategico" da intendersi anche quale base di partenza per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 5 della l.r. 22/2015. Tale versione infatti sarà eventualmente sostituita, attraverso gli aggiornamenti al PRS effettuati con il DEFR, se risulterà diversa in sede di approvazione definitiva.

I Consiglieri

Enrico Rossi

Leonardo Marras

**ALLEGATI AGLI EMENDAMENTI**

Allegato n. 1 – La Toscana regione d'Europa
Allegato n. 2 - La nuova Regione Toscana
Allegato n. 3 - I progetti regionali
Allegato n. 4 - Gli indirizzi e gli strumenti per le politiche di settore
Allegato n. 5 - Allegato A: Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 Progetti regionali
Allegato n. 6 - Allegato B-bis: Piano strategico per lo sviluppo della Costa Toscana 2016 – 2020
Allegato n. 7 - Allegato B-ter: Rinascimento metropolitano – Verso il Piano strategico Metropolitano